

Le operazioni elettorali furono regolari; si ebbe a rimarcare soltanto che i presidenti di alcune sezioni credettero di poter mandare l'incartamento per mezzo di un corriere o al sindaco, o al presidente dell'ufficio della sezione principale di Cassano all'Ionio. Questo modo di procedere è evidentemente irregolare e contrario alla legge; ciò nulla meno i precedenti della Camera autorizzarono l'ufficio a passare sopra a questa irregolarità, concorrendo la considerazione dell'eccessivo calore estivo, e della mala sicurezza delle strade. In tutto il rimanente essendo regolare l'elezione, l'ufficio VII avrebbe creduto di approvarla.

Senonchè si trovò nell'incartamento una protesta di alcuni elettori i quali facevano noto alla Presidenza dell'ufficio di una sezione, come il signor avvocato Luigi Prajno godesse di un assegno sul bilancio dello Stato.

L'ufficio suddetto ritenne giustamente di non dovere egli decidere sopra di tale questione, e rimise la protesta col processo verbale alla Camera.

Ora l'ufficio VII essendosi fatto premura di chiedere schiarimenti al signor ministro per l'interno in ordine a questa circostanza, il ministro per l'interno ha fatto sapere che dai registri degli impiegati in disponibilità dipendenti dal Ministero, risulta che il signor Luigi Prajno, eletto nel collegio di Cassano all'Ionio, godeva sul bilancio dell'annuo assegno di lire 1333 33 come sotto-governatore in disponibilità, e che questo assegno cesserà al 17 ottobre 1867.

Rimane intanto provato che, allorchè fu eletto, il signor avvocato Prajno disponeva di un assegno sul bilancio dello Stato; per cui deve ritenersi nulla l'elezione, ed in questa sentenza venne unanime l'ufficio VII.

Io quindi propongo a nome dell'Ufficio VII che la Camera dichiari nulla la elezione avvenuta nel collegio di Cassano all'Ionio, nella persona dell'avvocato Luigi Prajno.

(È annullata.)

PIANCIANI, relatore. A nome del VII ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Conegliano, nella persona del signor Fabris.

Il collegio di Conegliano si divide in tre sezioni, cioè la prima e la seconda di Conegliano, e la terza Pieve di Soligo. La prima sezione conta 347 elettori; la seconda 292; la terza 212. Nella prima votazione della prima sezione, il signor Concini ebbe voti 178; il Fabris 69, altri andarono dispersi. Osservò l'ufficio che il verbale che era stato rimesso per questa votazione, non presentava alcuna firma; di ciò chiese conto per mezzo del Ministero dell'interno e venne la risposta del prefetto, che assicurava che il verbale depositato nel tribunale portava veramente le firme di tutti coloro che componevano l'ufficio. Interrogato il presidente dell'ufficio rispose che quella mancanza di firme non poteva essere che la conseguenza di una dimenticanza.

Nella seconda sezione i votanti furono 183, e il Fabris ne ebbe 94 e 69 il Concini.

Fuvvi in questa votazione un incidente. Gli elettori del comune di Spresiano erano stati segnati nella lista tra gli elettori che dovevano essere chiamati al suffragio dopo altri di altri comuni. Gli elettori di Spresiano che erano intervenuti domandavano la precedenza, poichè se ciò non avessero ottenuto avrebbero perduta la corsa per tornare alle proprie case.

L'ufficio si mostrò favorevole a questa richiesta e fu dato loro il permesso di votare prima, ma opponendosi gli elettori degli altri comuni fu ritirato il permesso accordato, di che si offesero quelli di Spresiano e si ritirarono senza votare e protestando.

Questa circostanza aveva pure il suo valore, dacchè verificatosi per mezzo del Ministero dell'interno il numero degli elettori di Spresiano si riconobbe essere di 76. Ora se i 76 elettori di Spresiano avessero votato tutti o anche una semplice metà e si fossero gettati sull'uno e sull'altro dei candidati, evidentemente non avrebbe avuto luogo la votazione del ballottaggio, ma sarebbe stato uno dei due eletto alla prima votazione.

Nella terza sezione di Soligo erano i votanti 140; votarono 120 per il Fabris, 19 pel Concini. Nel verbale di questa votazione si osserva una dichiarazione di 5 elettori i quali affermarono come in quella sezione il Concini accompagnato da quattro suoi amici venisse nella sezione e sconsigliasse di votare per il Fabris, inquantochè egli diceva che il Fabris non avrebbe accettato l'incarico. Aggiunsero che avevano circolato nella sezione dei bollettini già scritti col nome del Concini. Un sesto elettore fece scrivere nel verbale in suo nome come anche altri bollettini per il Fabris avessero circolato.

Alla ricognizione dei voti dell'intero collegio vi fu pure una protesta per parte di alcuni elettori, perchè il presidente della terza sezione, invece di portare egli stesso il verbale, come vuole la legge, o di affidarlo allo scrutatore che avesse ottenuto maggior numero di voti, lo affidò ad uno scrutatore che ne aveva ottenuti meno, e gli aggiunse un assessore municipale che non faceva parte dell'ufficio. Di più mandò il verbale non sigillato, ma solo legato con uno spago.

Ciò non ostante l'ufficio centrale, fatto il calcolo dei voti, continuò nella sua operazione, e vedendo che il Fabris aveva ottenuto voti 283, e che il Concini ne aveva 266 e riconosciuto che nessuno dei due aveva ottenuto quella maggioranza che la legge vuole perchè l'elezione sia valida al primo scrutinio, si procedette alla seconda votazione.

In questa non si verificarono quelle irregolarità che ho accennato nella prima, e ne fu ultimo risultamento che il Fabris ebbe 375 voti e il Concini 300.

L'ufficio volle fermarsi sopra queste varie irregolarità, che se sono da deplorare, sono però anche da scusarsi, visto la circostanza del non essere quei paesi